



Città di
Sesto Calende

SERVIZI DELL'AREA TECNICA - LLPP E MANUTENZIONI

C.U.P.: I88H22000270007

Oggetto:

DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE ED AMPLIAMENTO
DI ASILO NIDO COMUNALE IL PICCOLO PRINCIPE

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.



Il responsabile del Procedimento

Arch. Paolo Maiorano

I progettisti

OPERASTUDIO
Arch. Camillo Magni

PRIME INDICAZIONI PER I PIANI DI SICUREZZA

01/23	Gennaio 2023				
Rev.	Data	Descrizione	Red.	Rev.	File

PFT&TE.03

INDICE

1 PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA	3
1.1 Localizzazione dell'intervento.....	3
1.2 Descrizione sommaria delle lavorazioni	3
1.3 Materiali pericolosi	3
1.4 Accessibilità della zona di intervento.....	3
1.5 Sottoservizi e coordinamenti	4
2 ALLEGATO XV AL D.LGS. N. 81/2008 E S.M.I. - CONTENUTI MINIMI DEI PIANI DI SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI - DISPOSIZIONI GENERALI	4
2.1 Definizioni e termini di efficacia.....	4
3 PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO	4
3.1 Contenuti minimi	4
3.2 Contenuti minimi del PSC in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni.....	5
3.3 Contenuti minimi del PSC in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni ed al loro coordinamento.....	6
4 PIANO DI SICUREZZA E PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA	7
4.1 Contenuti minimi del piano operativo di sicurezza.....	7
5 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	7
5.1 Stima dei costi della sicurezza	7
6 ALLEGATO XV.1 AL D.LGS. N. 81/2008 E S.M.I. - ELENCO INDICATIVO E NON ESAURIENTE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI UTILI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL P.S.C. DI CUI AL PUNTO 3.1.2.....	8
7 ALLEGATO XV.2 AL D.LGS. N. 81/2008 E S.M.I. - ELENCO INDICATIVO E NON ESAURIENTE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI AI FINI DELL'ANALISI DEI RISCHI CONNESSI ALL'AREA DI CANTIERE, DI CUI AL PUNTO 3.2.1	8

1 PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

Le indicazioni contenute nel presente documento costituiscono le prime indicazioni e misure per la stesura dei piani della sicurezza a supporto del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica redatto per l'interventi per la costruzione del nuovo "ASILO NIDO DI VIA LOCATELLI".

1.1 Localizzazione dell'intervento

Il presente progetto prevede interventi sugli edifici e sulle aree di proprietà del Comune di Sesto Calende, indicati nel documento progettuale **Relazione Tecnico-Illustrativa**.

1.2 Descrizione sommaria delle lavorazioni

Il progetto riguarda un'area del Comune di Sesto Calende all'intersezione della Strada Provinciale 48 con Via Locatelli. L'intervento prevede la demolizione/bonifica dell'edificio dell'asilo nido esistente sul lotto di via San Siro, con contestuale bonifica delle parti contenenti amianto e FAV. La fase di demolizione dovrà prevedere il recupero di almeno il 70% dei rifiuti (obiettivo DNSH).

Eventuale bonifica del terreno circostante tramite scarificazione della superficie, a seguito di progetto bonifica ambientale.

Nell'ambito della programmazione degli interventi di costruzione degli edifici scolastici, sia in relazione all'effettivo fabbisogno di spazi nelle diverse realtà locali sul territorio comunale, l'Amministrazione comunale intende ottimizzare la costruzione di una nuova scuola conformandosi agli attuali criteri e tecnologie costruttive. La nuova costruzione prevede scavi per fondazioni, mentre tutte le funzioni pubbliche saranno al piano terra, edificato con sistema a secco X-Lam. L'edificio adotterà tecnologie avanzate che oltre a rispondere pienamente alle normative vigenti in materia di antisismica, acustica, contenimento energetico, seguano gli sviluppi e le tendenze in atto in materia di edilizia scolastica per la fascia 0-6 anni.

I principali interventi da eseguirsi saranno:

- Demolizione edificio esistente
- Bonifica amianto
- Scavi per fondazioni
- Costruzione piano terra e copertura con sistema XLAM
- Installazione impianto elettrico
- Installazione impianto idrico-sanitario
- Installazione impianti meccanici (riscaldamento / raffrescamento / fotovoltaico)
- Costruzione tramezzi interni e controsoffittature
- Finiture interne
- Posa serramenti
- Finiture esterne
- Sistemazione parte a verde

1.3 Materiali pericolosi

L'intervento è una nuova costruzione, non si prevede pertanto la necessità di ulteriori indagini di approfondimento.

1.4 Accessibilità della zona di intervento

Gli ambiti di intervento risultano accessibili sia a livello pedonale che carrabile. L'area di cantiere dell'asilo nido interesserà l'intero lotto di pertinenza della scuola e sarà interdetto ai non addetti ai lavori.

Per le utenze che avranno la necessità di accedere alle strutture, durante l'esecuzione dei lavori, si provvederà, ove possibile, a realizzare ingressi separati da quelli da utilizzarsi dalle maestranze addette ai lavori.

I percorsi dovranno essere opportunamente segnalati.

1.5 Sottoservizi e coordinamenti

L'Amministrazione Pubblica fornirà evidenza dei sottoservizi per le forniture di: gas, illuminazione pubblica, fognatura, servizi di trasporto pubblico, fibra e servizi telecom.

Nel psc verrà specificato l'obbligo del rispetto delle distanze minime previste dalle normative di settore.

2 ALLEGATO XV AL D.LGS. N. 81/2008 E S.M.I. - CONTENUTI MINIMI DEI PIANI DI SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI - DISPOSIZIONI GENERALI**2.1 Definizioni e termini di efficacia****2.1.1** Ai fini dell'allegato XV al D.Lgs N. 81/2008 e s.m.i., si intendono per:

- a) scelte progettuali ed organizzative: insieme di scelte effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il coordinatore per la progettazione, al fine di garantire l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi di lavoro. Le scelte progettuali sono effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; le scelte organizzative sono effettuate nel campo della pianificazione temporale e spaziale dei lavori;
- b) procedure: le modalità e le sequenze stabilite per eseguire un determinato lavoro od operazione;
- c) apprestamenti: le opere provvisionali necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in cantiere;
- d) attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- e) misure preventive e protettive: gli apprestamenti, le attrezzature, le infrastrutture, i mezzi e servizi di protezione collettiva, atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo, a proteggere i lavoratori da rischio di infortunio ed a tutelare la loro salute;
- f) prescrizioni operative: le indicazioni particolari di carattere temporale, comportamentale, organizzativo, tecnico e procedurale, da rispettare durante le fasi critiche del processo di costruzione, in relazione alla complessità dell'opera da realizzare;
- g) cronoprogramma dei lavori: programma dei lavori in cui sono indicate, in base alla complessità dell'opera, le lavorazioni, le fasi e le sottofasi di lavoro, la loro sequenza temporale e la loro durata;
- h) PSC: il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del d.to lgs 81/2008 e s.m.i.;
- i) PSS: il piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, ai sensi dell'Allegato XV del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
- j) POS: il piano operativo di sicurezza ai sensi dell'Allegato XV del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
- k) costi della sicurezza: i costi indicati all'articolo 100 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

3 PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO**3.1 Contenuti minimi****3.1.1** I contenuti del PSC saranno il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi alle prescrizioni dell'articolo 15 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.**3.1.2** Il PSC dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- a) l'identificazione e la descrizione dell'opera, esplicitata con:
 - 1) la descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere;
 - 2) una descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche e tecnologiche;
- b) l'individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza, esplicitata con l'indicazione dei nominativi del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e, qualora già nominato, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed a cura dello stesso coordinatore per l'esecuzione con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi;

- c) una relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, con riferimento all'area ed alla organizzazione del cantiere, alle lavorazioni ed alle loro interferenze;
- d) le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, in riferimento:
 - 1) all'organizzazione del cantiere, ai sensi dei punti 3.2.2. e 3.2.4.;
 - 2) alle lavorazioni, ai sensi dei punti 3.2.3. e 3.2.4.;
- e) le prescrizioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, ai sensi dei punti 3.3.1., 3.3.2. e 3.3.3.;
- f) le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva di cui ai punti 3.3.4. e 3.3.5.;
- g) e modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi;
- h) l'organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune, nonché nel caso di cui all'articolo 94, comma 4 del D.Lgs. 81/08; il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi;
- i) la durata prevista delle lavorazioni, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sottofasi di lavoro, che costituiscono il cronoprogramma dei lavori, nonché l'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno;
- l) la stima dei costi della sicurezza, ai sensi del punto 5.1.

3.1.3 L'elenco indicativo e non esaurente degli elementi essenziali utili alla definizione dei contenuti del PSC di cui al punto 3.1.2., è riportato nell'allegato XV.1. del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.

3.2 Contenuti minimi del PSC in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni.

3.2.1 Il PSC dovrà contenere l'analisi degli elementi essenziali di cui all'allegato XV.2 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i., in relazione:

- a) alle caratteristiche dell'area di cantiere, con particolare attenzione alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee;
- b) all'eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere, con particolare attenzione:
 - 1) a lavori stradali al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori impiegati nei confronti dei rischi derivanti dal traffico circostante,
 - 2) al rischio di annegamento;
- c) agli eventuali rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante.

3.2.2 In riferimento all'organizzazione del cantiere il PSC dovrà contenere, in relazione alla tipologia del cantiere, l'analisi dei seguenti elementi:

- a) le modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;
- b) i servizi igienico-assistenziali;
- c) la viabilità principale di cantiere;
- d) gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;
- e) gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
- f) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.;
- g) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.;
- h) le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;
- i) la dislocazione degli impianti di cantiere;

- j) la dislocazione delle zone di carico e scarico;
- k) le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti;
- l) le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

3.2.3 In riferimento alle lavorazioni, il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione dovrà suddividere le singole lavorazioni in fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richiede, in sottofasi di lavoro, ed effettuerà l'analisi dei rischi presenti, con riferimento all'area e alla organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa, facendo in particolare attenzione:

- a) al rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere;
- b) al rischio di seppellimento negli scavi;
- c) al rischio di caduta dall'alto;
- d) al rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria;
- e) al rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria;
- f) ai rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;
- g) ai rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;
- h) ai rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura;
- i) al rischio di eletroconduzione;
- j) al rischio rumore;
- k) al rischio dall'uso di sostanze chimiche.

3.2.4 Per ogni elemento dell'analisi di cui ai punti 3.2.1., 3.2.2., 3.2.3., il PSC dovrà contenere:

- a) le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro; ove necessario, vanno prodotte tavole e disegni tecnici esplicativi;
- b) le misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto alla lettera a).

3.3 Contenuti minimi del PSC in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni ed al loro coordinamento.

3.3.1 Il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione effettuerà l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando sono dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi.

3.3.2 In riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, il PSC dovrà contenere le prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni; nel caso in cui permangono rischi di interferenza, indicherà le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, atti a ridurre al minimo tali rischi.

3.3.3 Durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro, il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione verificherà periodicamente, previa consultazione della direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, la compatibilità della relativa parte di PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando, se necessario, il PSC.

3.3.4 Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, saranno definite analizzando il loro uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi.

3.3.5 Il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori integrerà il PSC con i nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto al punto 3.2.4 ed al punto 3.3.4 e, previa consultazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, indicherà la relativa cronologia di attuazione e le modalità di verifica.

4 PIANO DI SICUREZZA E PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

4.1 Contenuti minimi del piano operativo di sicurezza

Il POS è redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), in riferimento al singolo cantiere interessato; esso dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- a) i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:
 - 1) il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
 - 2) la specifica attività e le singole lavorazioni che verranno svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
 - 3) i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
 - 4) il nominativo del medico competente ove previsto;
 - 5) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
 - 6) i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
 - 7) il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;
- b) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
- c) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- d) l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisionali di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
- e) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
- f) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
- g) l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
- h) le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
- i) l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
- l) la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

5 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

5.1 Stima dei costi della sicurezza

5.1.1 Ai sensi del Titolo IV, Capo I, del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., nel PSC dovranno essere stimati i costi non già ricompresi nelle spese generali di cui all'art. 32 del DPR 207/2010 per la sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, ed in particolare:

- a) degli apprestamenti previsti nel PSC;
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

5.1.2 La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita in primis agli elenchi prezzi regionali (art. 23 c.7 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.) e qualora carenti ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti

nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

- 5.1.3** I costi della sicurezza così individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.
- 5.1.4** Per la stima dei costi della sicurezza relativi a lavori che si rendono necessari a causa di varianti in corso d'opera previste dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., si applicano le disposizioni contenute nel PSC ed i relativi costi per la sicurezza, da non assoggettare a ribasso, sono compresi nell'importo totale della variante.
- 5.1.5** Il direttore dei lavori liquida l'importo relativo ai costi della sicurezza previsti in base allo stato di avanzamento lavori, previa indicazione da parte del coordinatore per la sicurezza in fase esecuzione dei lavori.

6 ALLEGATO XV.1 AL D.LGS. N. 81/2008 E S.M.I. - ELENCO INDICATIVO E NON ESAURIENTE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI UTILI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL P.S.C. DI CUI AL PUNTO 3.1.2

1. Gli apprestamenti comprendono: ponteggi (se rilevati nel PSC in attuazione alle indicazioni contenute nelle "Premesse" al Listino Prezzi del Comune di Milano in vigore); trabattelli; ponti su cavalletti; impalcati; parapetti; andatoie; passerelle; armature delle pareti degli scavi; gabinetti; locali per lavarsi; spogliatoi; refettori; locali di ricovero e di riposo; dormitori; camere di medicazione; infermerie; recinzioni di cantiere.
2. Le attrezzature comprendono: centrali e impianti di betonaggio; betoniere; gru; autogrù; argani; elevatori; macchine movimento terra; macchine movimento terra speciali e derivate; seghe circolari; piegaferri; impianti elettrici di cantiere; impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche; impianti antincendio; impianti di evacuazione fumi; impianti di adduzione di acqua, gas, ed energia di qualsiasi tipo; impianti fognari.
3. Le infrastrutture comprendono: viabilità principale di cantiere per mezzi meccanici; percorsi pedonali; aree di deposito materiali, attrezzature e rifiuti di cantiere.
4. I mezzi e servizi di protezione collettiva comprendono: segnaletica di sicurezza; avvisatori acustici; attrezzature per primo soccorso; illuminazione di emergenza; mezzi estinguenti; servizi di gestione delle emergenze.

7 ALLEGATO XV.2 AL D.LGS. N. 81/2008 E S.M.I. - ELENCO INDICATIVO E NON ESAURIENTE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI AI FINI DELL'ANALISI DEI RISCHI CONNESSI ALL'AREA DI CANTIERE, DI CUI AL PUNTO 3.2.1

1. Falde;
2. fossati;
3. alvei fluviali;
4. banchine portuali;
5. alberi;
6. manufatti interferenti o sui quali intervenire; infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti;
7. edifici con particolare esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni;
8. linee aeree e condutture sotterranee di servizi;
9. altri cantieri o insediamenti produttivi;
10. viabilità;
11. rumore;
12. polveri;
13. fibre;
14. fumi;
15. vapori;
16. gas;
17. odori o altri inquinanti aerodispersi;
18. caduta di materiali dall'alto.